Anno 47.° - N. 204

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 25 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'azione della Romania per la pace ostacolata dai serbi e dai greci

Le colonne volanti turche invadono la Bulgaria

L'occupazione di Socna - Le notizie esagerate sul caso di spionaggio

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La politica conciliativa della Romania

BUKAREST, 24. — L'Agenzia Rumena *pubblica*:

«Sebbene i preliminari di pace dovessero essere firmati a Bucarest nello stesso tempo dell'armistizio, il governo rumeno per facilitare la preventiva conclusione della sospensione delle armi, diede missione al generale Coanda di recarsi subito a Nisch incontro ai delegati alleati diretti a Bucarest, per parteciparvi alla conferenza: è quindi possibile che prima ancora della firma dell'armistizio, misure preventi ve siano prese per evitare qualsiasi nuova effusione di sangue.

«Re Ferdinando avendo ieri diretto a Re di Rumenia un nuovo dispaccio pregandolo di intercedere presso i Re di Serbia, Grecia e Montenegro per accelerare la conclusione di pace, Re Carlo, telegrafò a quei tre sovrani per appoggiare la rapida conclusione dell'armistizio.

«Nuova effusione di sangue fra gli antichi alleati sarebbe inutile e non può che peggiorare la situazione».

LONDRA, 24. — *Il* Daily Telegraph *ha da Atene che i presidenti del consiglio serbo e greco, Pasic e Venizelos, si recheranno personalmente alla conferenza di Bucarest.*

Il Daily Telegraph *dice che il corrispondente a Bucarest ha l'impressione che la Rumenia; di propria iniziativa e in unione delle potenze espellerà i turchi da Adrianopoli e consegnerà la città alla Bulgaria.*

La risposta della Grecia e della Serbia

BUCAREST, 23. — Stanotte giunse la risposta della Grecia alla nota della Romania. Il governo greco esprime il desiderio che l'armistizio si concluda a Bucarest.

Il governo rumeno rispose che è d'accordo se prima si deciderà a Nisch la sospensione dell'avanzata degli eserciti e delle ostilità.

Riguardo alle altre questioni connesse all'armistizio si potrebbe trattare a Bucarest come pure circa i preliminari o la pace definitiva. La Romania spera che la Grecia accetterà questa nuova proposta. Il Re mantiene il concetto fondamentale, delle anteriori proposte rumene: che cioè prima d'iniziare le trattative a Bucarest si sospendano le ostilità su tutta la linea.

BUCAREST, 24. — Da ieri si produsse un importante cambiamento nella situazione diplomatica. Il governo serbo abbandonò il punto di vista secondo cui la sospensione delle ostilità dovrebbe avvenire prima dei negoziati di Bucarest. Esso desidera ora che tutte le questioni si discutano complessivamente a Bucarest mentre le ostilità continueranno. La Serbia giustifica il cambiamento col fatto che le notizie allarmanti da Sofia sono esagerate; perciò la Serbia aderirà al punto di vista della Grecia.

Il ritardo dei negoziati di Nisch

SOFIA, 24. — *Si annunzia da fonte ufficiale che i negoziati di Nischl sono ritardati perchè i delegati bulgari ignorando che i rumeni vi sarebbero rappresentati non si sono muniti dei poteri necessarii a trattare coi delegati rumeni. Questi poteri saranno spediti stasera.*

Il passo della Russia e dell'Austria a Belgrado e ad Atene

BELGRADO, 24. — *De Hartwig, ministro della Russia a Belgrado visitò oggi Pasic, esprimendo il desiderio del governo russo di vedere concluso l'armistizio fra i belligeranti più rapidamente che sia possibile. Il colonnello Smilianic e il tenente colonnello serbo Demitrievic furono designati finora a rappresentare il quartiere generale serbo ove occorra alla riunione di Nisch. Quanto ai delegati alla conferenza di Bucarest nulla ancora fu determinato. Il desiderio di Pasic era di recarsi personalmente alla conferenza, ma la sua partenza dipende dalla decisione che prenderanno gli alleati perchè tutte le delegazioni abbiano identica composizione.*

ATENE, 24. — L'Agenzia di Atene *pubblica*: *Il ministro della Russia Demidoff e il ministro dell'Austria-Ungheria De Brun fecero ieri successivamente un passo amichevole analogo a quello fatto nella giornata dai ministri di Russia e Austria-Ungheria a Belgrado per domandare la cessazione delle ostilità prima dell'apertura dei negoziati di pace. Il governo rispose che consulterà gli alleati. La Rumania avrebbe già fatto conoscere il suo consenso all'armistizio.*

Maometto dichiara che il trattato di Londra è caduto!

COSTANTINOPOLI, 24. — *Un telegramma diretto al gran visir da Ghenadieff, afferma che la Turchia con la sua azione ha violata l'integrità territoriale della Bulgaria e domanda che le truppe turche ritornino alla frontiera della Tracia, secondo il trattato di pace di Londra.*

La Porta risponderà che bisogna considerare il trattato caduto.

COSTANTINOPOLI, 24. — *Nessuna ambasciata ha ancora ricevuto istruzione circa la nota della Porta che è oggetto di scambi di vedute tra i gabinetti. Si crede che le potenze stiano mettendosi d'accordo per far sotto una forma o l'altra una rimostranza collettiva, ma nei circoli ufficiali come in quelli diplomatici si è convinti che si dovrà ricorrere a mezzi coercitivi per persuadere la Porta ad abbandonare Adrianopoli; ma non si crede che le potenze prenderanno una simile via. Intanto telegrammi giunti dalle principali città della provincia annunziano che l'occupazione di Adrianopoli da parte della Turchia ha sollevato il massimo entusiasmo.*

PARIGI, 24. — L'Echo de Paris *dice che si diceva ieri a Parigi che il trattato concluso dai belligeranti avrà bisogno di una ratifica europea. Le conversazioni fra gli ambasciatori esteri ed il ministro Pichon hanno permesso di constatare che tutte le potenze sono d'accordo a dichiarare che Adrianopoli non potrà rimanere nelle mani dei turchi. Il governo francese aderirà a qualsiasi soluzione che sia accettata collettivamente e unanimamente dalle potenze.*

I turchi avanzano ancora

SOFIA, 24. — *Si annuncia da fonte ufficiale che, dopo passata la frontiera bulgara per la valle della Maritza la cavalleria turca e la banda degli irregolari calcolata a 25.000 uomini, si avanzò verso Jamboli, la cui popolazione fuggì verso Slirva. Sul loro passaggio tutto fu massacrato e incendiato.*

SOFIA, 24. — *Da tre giorni Filippopoli è invasa da una folla di cristiani della regione di Adrianopoli e oltre, che fuggono dinanzi all'invasione turca.*

Un nuovo più risoluto invito della Bulgaria alla Turchia

SOFIA, 24. — *In seguito all'entrata delle truppe turche nel territorio bulgaro al di qua dell'antica frontiera il ministro degli esteri inviò ieri al granvisir un nuovo telegramma domandando l'immediato ritiro delle truppe la cui avanzata può creare nuove gravi complicazioni contrarie allo stabilirsi di buone durevoli relazioni bulgare-turche.*

Ghenadieff pregò inoltre i ministri delle potenze di intercedere presso i loro governi affinchè facciano a Costantinopoli senza ritardo e nella forma più categorica che sembrerà opportuna i passi per il ritiro delle truppe dalla Bulgaria. I ministri bulgari all'estero e gli incaricati fecero passi nello stesso senso. Oggi è arrivato il primo corriere dopo quindici giorni d'interruzione.

Le truppe greche in vista di Filippopoli

ATENE, 24. — Le truppe greche occuparono il massiccio montagnoso del Rodopè dominante Filippopoli ove potrebbero arrivare in pochi giorni.

Come accoppano i greci secondo le informazioni bulgare

I greci adoperano palle "dum-dum"

SOFIA, 24. — Fra gli innumerevoli orrori commessi dai greci e dai serbi si rilevano i seguenti casi. Nel villaggio di Jakovo e quello di Novcholo i soldati greci accompagnati da antarti e da basci-buzuk musulmani riunirono tutti i musulmani e tutti gli abitanti separando gli uomini dalle donne. Quindi violarono le donne e rapirono le giovani più belle, quindi tornarono dagli uomini e cominciarono a tagliare loro le braccia le orecchie e il naso. Li rinchiusero poscia in granai e vi appiccarono il fuoco. Durante le operazioni contro i greci numerosi soldati bulgari furono feriti da palle dum-dum di cui le truppe greche fanno uso.

I greci finiscono tutti i feriti siano soldati od ufficiali che trovano senza dare loro quartiere. Le truppe serbe formarono nel distretto di Radovic bande di basci-buzuk musulmani per massacrarvi la popolazione bulgara.

SOFIA, 24. — Il comandante della seconda divisione telegrafa che i greci hanno uccisi numerosi funzionarii bulgari. Dei bulgari rimasti a Serres soltanto un piccolo numero di contadini hanno potuto salvarsi. I profughi narrano che i greci hanno incendiato 12 villaggi bulgari e hanno messo il fuoco a depositi di foraggi e di viveri sulla riva destra dello Struma.

I monaci eretici di Pantaleion internati in Russia

SALONICCO, 24. — Nuovi disordini essendo scoppiati nel monastero di Panteleion sul monte Athos, truppe di sbarco russe dovettero impiegare la forza per ristbailire l'ordine. In questa occasione 40 dimostranti rimasero leggermente feriti. Tutti i perturbatori furono imbarcati sopra un vapore russo e condotti in Russia. Dopo il ristabilimento dell'ordine le truppe di sbarco si imbarcarono sullo stazionario russo.

Le truppe greche respinsero l'ala sinistra e ripresero l'inseguimento del nemico.

SALONICCO, 24. — I monaci eretici russi del monastero di Panteleion le cui agitazioni hanno motivato l'intervento della marina russa sono stati inviati in Russia; 800 di essi sono stati condotti ad Odessa.

La mutazione del battaglione francese a Scutari

HYERES, 24. — Il 22.o reggimento fanteria coloniale ha ricevuto l'ordine di tenere una compagnia di 200 uomini pronti a partire per Scutari il 23 luglio per sostituire il distaccamento dei marinai francesi.

La bandiera italiana sventola a Socna

La mirabile resistenza delle nostre truppe

TRIPOLI, 24. — Ufficial. — *Il capitano Hercolani ha comunicato con radiotelegramma che ieri alle ore 7.45 è stata inalberata sul castello di Socna la nostra bandiera, salutata da salve e da applausi, al cospetto della truppa e di tutta la popolazione. Le truppe sono state accolte con entusiasmo e tutti i notabili si sono dichiarati concordi e pronti ad assecondarci in ogni cosa.*

La lunga marcia di ben dodici giornate eseguita in questa stagione pone in rilievo il valore dei nostri ufficiali l'ammirevole resistenza e disciplina delle nostre truppe italiane ed indigene che hanno superate tutte le fatiche e i disagi animate dal desiderio di raggiungere la meta. Con l'occupazione di Socna la nostra penetrazione è giunta a circa 300 chilometri dalla costa. (Stefani).

Il malandrinaggio in Cirenaica

Un caporale ucciso - Gli assalitori impiccati

ROMA, 24. — Notizie da Derna recano che negli scorsi giorni sulla carovaniera Marsa Susa-Cirene, parecchi beduini appostati nel bosco attesero il passaggio di una nostra carovana e, scorto un caporale di cavalleria che seguiva alquanto in distanza, lo assalirono e lo uccisero con una fucilata. Accorse l'ufficiale che comandava la colonna e sorprese tre beduini intenti a spogliare il cadavere. Vennero condotti a Cirene e il giorno dopo furono tutti e tre impiccati sul luogo dove consumarono il delitto.

UN COMUNICATO UFFICIALE sull'arresto del conte Morozzo della Rocca

ROMA, 24. — *Alcuni giornali che si occuparono specialmente all'estero del caso di spionaggio del conte Morozzo della Rocca pubblicarono notizie ed apprezzamenti, attribuenti al fatto una importanza che non ha effettivamente. Il Morozzo della Rocca fu arrestato per sospetto di spionaggio ed a suo carico si svolge un regolare procedimento per l'imputazione fattagli; ma sulla base delle indagini eseguite finora si può affermare che gli atti o i tentativi di spionaggio hanno un'importanza molto minore di quella supposta. Il Marozzo della Rocca, impiegato civile attualmente a riposo, appartenne effettivamente al ministero della guerra sino al 1911, in cui lasciò il servizio col grado di capo-sezione. Non è inutile osservare che a differenza di quanto avviene in altri stati il capo sezione riveste in Italia un grado modesto nella scala gerarchica e non ha carica di capo ufficio. Se oltre a ciò si considera che per tutto il tempo in cui appartenne l'amministrazione militare, il Morozzo della Rocca non ebbe ad accuparsi che di affari puramente amministrativi, si comprende come non potesse in alcun modo essere in possesso di documenti riservati o di essere a conoscenza di notizie destinate a rimanere segrete.*

L'automobile di Agesilao Greco si rovescia

La figlia dello schermitore ferita

ROMA, 24. — Ieri sera verso le 18 a circa un chilometro da Corneto Tarquinia sullo stradale di Civitavecchia avvenne una disgrazia automobilistica. L'automobile del maestro di scherma Agesilao Greco con entro donna Luigia di Borbone, la signora Valentino Greco con la figlia Fanny, il cameriere Mario Massa e lo «chauffeur» Cappelli, in seguito all'improvviso scoppio di un pneumatico si capovolse e i passeggeri vennero balzati a terra. Mentre le altre persone che si trovavano nell'automobile se la cavarono con leggere contusioni, la piccola Fanny riportò contusioni gravi e commozione cerebrale. Fu trasportata all'ospedale di Corneto.

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 24. — Le condizioni del prof. Augusto Murri sono stazionarie. L'infermo passò la notte quasi interamente insonne è sofferente e gli furono fatte alcune iniezioni di morfina. Stamane non fu pubblicato il bollettino.

Il nuovo ribollimento di guerra civile nella repubblica cinese

Sun-Yat-Sen contro Yan-Shi-Kai

PARIGI, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: «E' stato proclamato lo stato d'assedio. La pubblicazione dei giornali è sospesa. I principali direttori dei giornali sono stati arrestati.

Il dott. Sun Yat Sen — l'apostolo della repubblica — ha comunicato in una intervista il contenuto di un manifesto che egli ha intenzione di pubblicare e nel quale dà tutto il suo appoggio al movimento meridionale. «Io sono deciso, ha detto egli, rivolgendosi a Yuan Shi Kai — il dittatore della repubblica — ad oppormi a voi con energia. Ritiratevi, è la sola attitudine che possiate prendere nella crisi attuale».

6 mila ribelli battuti

SHANGAI, 24. — I ribelli del sud hanno attaccato l'arsenale di Hiankan. Essi erano 6 mila. I difensori dell'arsenale erano circa duemila fortemente trincerati ed avevano a disposizione anche navi da guerra. I ribelli sono stati completamente sconfitti. Essi hanno avuto 800 morti. I volontarii europei di Shanghai erano mobilizzati per affrontare qualsiasi eventualità. Alcune granate esplosero nelle concessioni estere e anche borghesi cinesi sono stati feriti.

Il fuoco è cessato alle dieci di mattina senza che i ribelli abbiano potuto avanzare.

SHANGHAI, 24. — Si conferma che fra i ribelli vi sono dei giapponesi.

La ricomparsa dei boxers

PARIGI, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Shanghai: Yuan Shi Kai ha dichiarato che egli agirà energicamente. La società Kuoming Tang ha intenzione di fomentare una azione contro gli stranieri simile a quella del 1909 dei boxer.

I cinesi alla conquista della Mongolia

Il loro primo successo

URGA, 24. — Il corpo di truppe mongolo che operava al sud è stato battuto dai cinesi nelle vicinanze di Beitcialinkur. La città è stata presa ed incendiata dai cinesi. Circa 500 mongoli con due cannoni hanno preso parte alla battaglia. I mongoli battono in ritirata.

L'incaglio d'un sommergibile francese

PARIGI, 24. — Si ha da Cannes: Il sommergibile *Fresnel* si è arenato ieri mattina, alle ore 10, alla punta est della penisola di Croisety durante la manovra dell'armata nella rada del golfo di Juan. Mentre, uscendo dalla immersione, raccoglieva le torpedini lanciate durante la manovra, il sommergibile si è arenato a tre metri e mezzo di fondale.

Le torpediniere *Hallebard, Lansquenet e Bouelliet* e gli altri sommergibili della squadra cercarono di disincagliarlo durante tutta la giornata senza risultato. Il sommergibile è sempre arenato. Tre volte i cavi e le corde si ruppero. I lavori sono continuati stanotte rischierati dai proiettori. Nessun accidente alle persone.

CANNES, 24. — Le operazioni per rimettere a galla il sommergibile *Fresnel* furono coronate, da successo. Iersera alle ore dieci, dopo dodici ore di sforzi il sommergibile raggiunse coi propri mezzi la squadriglia dei sottomarini nel porto del golfo di Juan. Il *Fresnel* non riportò alcuna avaria causa il fondo coperto di alghe ove erasi incagliato. (*Stefani*).

Una lancia affondata nel Danubio

VIENNA, 24. — La *Militaerische Rundschau* reca che durante una esercitazione militare per la costruzione di un ponte presso Wihering (Austria inferiore) si è affondata una lancia automobile. Un soldato zappatore si è annegato.

Un ragazzo suffragista che spara alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24. — (Camera dei comuni). — Durante la discussione sul bilancio dell'interno il ministro Mac Kenna stava parlando circa la legge che obbliga le suffragiste che si trovano in libertà provvisoria a scontare integralmente la loro pena, quando un ragazzo di 14 anni sparò dalla tribuna pubblica un colpo con una pistola di fanciulli munita di turacciolo. Egli fu subito espulso. Mac Kenna fu molto applaudito, ma l'incidente causò qualche emozione.

Libertà repubblicana a Lisbona

Continua il giuoco delle bombe

LISBONA, 24. — Machada Santos dirige una lettera ai giornali nella quale dichiara di sospendere fino a nuovo ordine la pubblicazione del giornale *l'Intransigente*, perchè la polizia ne ha proibito la vendita. Due fanciulli che giocavano nella località vicina a Gascaes hanno trovato tre bombe. Essi ne hanno presa una che scoppiò. Due rmaseiro feriti.

Il congresso dei minatori

KARLSBAD, 24. — Nella sua terza seduta il congresso dei minatori ha approvato una mozione che domanda una più efficace misura di protezione per tutelare la vità dei minatori e una legislazione internazionale per vietare l'espulsione dei minatori dalle loro abitazioni presso le miniere in caso di sciopero. La mozione che chiedeva che ciò fosse regolato con legge è stata aggiornata, on sembrando la questione matura per la discussione.

Un altro testimonio della strage di Doxato

ATENE, 24. — Il capitano Cartale membro della missione inglese che ritorna da Cavalla afferma di aver contato a Doxato 1700 cadaveri di vecchi donne e fanciulli rimasti vittime dei bulgari.

Il colera non prende piede in Ungheria

BUDAPEST, 24. — Nel circondario di Temesvar non è segnalato al ministero degli interni alcun nuovo caso di colera. Nel circondario di Komorn è segnalato un caso sospetto. Le autorità locali hanno preso misure di precauzione con la maggiore sollecitudine.

La crisi dell'Argentina è priva di gravità

BUENOS AIRES, 24. — Durante una intervista il nuovo ministro delle finanze Annadon attualmente a Santiago del Cile ha dichiarato che egli considera la crisi economica attuale dell'Argentina come priva di gravità e come un riflesso della situazione europea.

I Reali di Spagna a Londra

SAN SEBASTIANO, 24. — Il Re e la Regina partiranno domani per l'Inghilterra.

MADRID, 24. — La corrispondenza militare considera come un fatto compiuto l'accettazione delle dimissioni del generale Alfan residente spagnuolo al Marocco.

La macchina infernale a Carnegie conteneva formaggio!

LONDRA, 24. — Il giornali recano che la famosa macchina infernale inviata al miliardario Carnegie conteneva invece formaggio di Limburgo.

Le opere di Tolstoi alle fiamme

MOSCA, 24. — Il tribunale ha ordinato la distruzione dell'edizione di tutti gli opuscoli scritti da Leone Tolstoi in occasione dei disordini agricoli.

La commissione di statistica e legislativa

ROMA, 24. La commissione di statistica e legislazione ha ufficialmente iniziato i lavori della sessione estiva con l'intervento dell'on. Gallini, sottosegretario di stato per la Grazia e Giustizia.

L'adunanza venne aperta dall'onor. Gallini che pronunziò un elevato discorso portando alla Commissione il saluto deferente del Governo ed avendo per la feconda opera sua parole di ammirazione. Egli rivolse pure un commosso saluto alla memoria del prof. Giovanni Montemartini che della Commissione era membro e ad essa aveva dedicato parte della sua ammirevole attività anche negli ultimi giorni della sua vita, preparando sull'importante argomento del funzionamento delle speciali giurisdizioni dei Probi-Viri una relazione.

L'on. Gallini cedette quindi la presidenza al senatore Quarta, che gli rivolse sentite parole di ringraziamento per l'onore fatto alla commissione col suo intervento ed aperse quindi la discussione sulla relazione del prof. Benini, docente di statistica nella R. Università di Roma, relativa all'uso invalso specialmente nelle regioni meridionali d'Italia di ritardare la denuncia delle nascite o indicarne erronee date in modo da ottenere che i neonati, specialmente maschi, vengano a figurare nati nel mese di gennaio anzichè in quello di dicembre. Questo uso chè mira special mente a ritardare di un anno il servizio militare è dalle cifre esposte dal relatore dimostrato in modo evidente e mentre dà luogo ad una aperta offesa alle leggi può causare considerevoli turbamenti d'interessi pubblici e privati, che il relatore illustrò minutamente. Egli concluse proponendo i provvedimenti necessari ad impedire tali tardive o false denuncie e riguardo ad essi si svolse ampia la discussione che terminò con l'approvazione delle proposte fatte lievemente modificate.

Si incominciò quindi la lettura della relazione presentata dal comm. Susca, direttore generale dei Culti nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, sulla Amministrazione della giustizia civile quale risulta dai discorsi dei procuratori generali pronunciati nel novembre u. s.

La burrasca svizzera in Vaticano pare vada scomparendo

Il colonnello Repond in congedo illimitato

ROMA, 24. — Il *Messaggero*, esaminando la posizione del comandante la guardia svizzera, dice che essa è più che scossa. In Vaticano non si fa mistero di ciò ed i provvedimenti presi non significano sanatoria per il suo operato.

Il Repond fra qualche giorno riprenderà il congedo che assai probabilmente non avrà termine. Il Papa naturalmente non poteva dar ragione ai ribelli contro il loro comandante. Il senso della disciplina così fortemente esteso nella gerarchia cattolica ne avrebbe sofferto. I provvedimenti presi si erano quindi ritenuti indispensabili. Ora si cercherà di epurare la guardia svizzera di quegli stessi elementi che il Repond vi aveva condotto. Poi si provvederà al comando.

Intanto rimane stabilito che le manovre non avranno più luogo. Gli svizzeri che rimarranno indirizzeranno al Papa una lettera di sottomissione assicurandolo della loro fedeltà, così la quiete ritornerà in Vaticano e il Cardinale Mery Del Val potrà prendere fra giorni le vacanze.

ROMA, 24. — L'agitazione della guardia svizzera pontificia può dirsi finita. Tutti i servizi sono disimpegnati regolarmente.

Il generale Repond ripartirà fra giorni per la Svizzera. (*Stefani*).

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* dice che gli svizzeri espulsi e i loro compagni ancora sotto le armi si sono incontrati in un locale ospitale fraternizzando simpaticamente senza alcun incidente. La riunione fu improntata al massimo riserbo per non compromettere la condizione delle guardie rimaste nel corpo.

Un sergente maggiore degli svizzeri che firma Leon K. del cantone di Vaud in una lettera al *Giornale d'Italia* si lamenta dell'accusa che è stata fatta alla guardia svizzera di complottare contro il colonnello Repond. Annunzia poi di aver dato le sue dimissioni dopo 15 anni di servizio e di voler rimanere a Roma.

Lo svizzero evoluto e cosciente

Gli svizzeri del Vaticano si sono ribellati. Si sono ribellati tranquillamente, come si conviene a gente pacifica che non sarebbe capace di fare male a una mosca. ma il fatto della ribellione c'è stato e si attendono in conseguenza gravi provvedimenti.

E' inutile sorridere quando si legge la cronaca quotidiana della pacifica rivolta, è inutile e ingeneroso. Ciò vuol dire ostinarsi nel ritenere lo svizzero pontificio allo stesso livello delle comparse teatrali che spesso ne adottano l'uniforme guerriera. Lo svizzero pontificio invece è un uomo come tutti gli altri, con le sue aspirazioni, le sue tendenze, i suoi vizi e le sue virtù. Va bene che ha un temperamento speciale da svizzero, ma non è colpa sua.

Pio X può essere certamente amareggiato o esilarato dal fatto senza precedenti che si va svolgendo nei suoi domini, secondo il punto di vista da cui lo esamina ma il mondo che se ne interessa trova il fenomeno degno di studio e guarda gli innocui militi ammutinati con occhio di simpatia.

Perchè gli svizzeri hanno dimostrato all'evidenza che anche dentro le mura del Vaticano è penetrato un soffio moderno di vita, si è infiltrata la moderna smania della organizzazione, che quando occorre, rende possibile la resistenza. Essi sono evoluti e coscienti, come tanti operai iscritti alla Camera del Lavoro. E sono solidali e non si piegano a transazioni, e aspettano con grande dignità che venga una risposta al loro bravo memoriale.

Qualunque cosa ne pensi Pio X certo due amare constatazioni egli deve aver fatto, anzitutto che non era proprio necessario, in origine, ricorrere alla Svizzera per la fornitura di questi baldi custodi dei dominii vaticani, quando si sarebbero trovati tanti bei ragazzi trasteverini dispostissimi a montare la guardia fieramente armati degli innocui fucili e a bere il vino di Frascati durante le non brevi ore del meritato riposo, e poi che non c'è niente che sia così vantaggioso, come il cattivo esempio.

Ora il cattivo esempio, agli svizzeri pontifici lo han dato un po' tutti i partiti, non escluse le organizzazioni cattoliche: anzi queste, certe volte in misura rilevante. E gli svizzeri, pur vivendo nel territorio del rappresentante di Dio sulla terra, risentono sempre della loro natura umana.

Per questo i reali carabinieri che sogliono sorvegliare gli uomini organizzati, vigilano oggi presso alla loro caserma....

s.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Il carovivere - Il rimedio

Ci scrivono 24 (n):

Contro il caroviveri il lagno è generale e continuo con un crescendo impressionante. Qui tutti i generi di prima necessità si pagano più cari che altrove, più ancora di quanto costano nei comuni chiusi soggetti perciò a speciali dazi di consumo. Ma il lagno maggiore è contro i macellai per la qualità pessima e per il prezzo elevato della carne. Nelle nostre macellerie, salvo rare eccezioni, si vende carne di vacca, di animali deperiti, guidalescati e peggio, al prezzo unico, fino l'altro di di L. 2.— oggi di L. 1.80 al chilo. Questa è la dura verità e noi uniamo la nostra voce di deplorazione a quella dell'intero paese. Ma non basta deplorare una cosa dannosa, come non basta invocare provvedimenti e rimedi dall'autorità municipale, i quali riescono sempre inefficaci quando non sono sorretti dall'appoggio morale e materiale della grande maggioranza della popolazione. E la nostra popolazione, troppo facilmente portata a rilevare il male, resta poi apatica e indifferente verso 'l rimedio, chè invece di concorrere a favorirlo, in pratica e in buona parte, si mostra contraria. Anni fa il nostro municipio venne in aiuto, specialmente alla classe operaia ed agricola con la benefica istituzione del forno comunale. Il pane è ottimo e si vende al prezzo corrente di centesimi 38 e 40 al chilo, eppure, incredibile a dirsi, la popolare, santa istituzione, non gode l'intero favore della popolazione. Buona parte di essa, e più particolarmente alcuni ingordi speculatori, si servono dai forni privati, pur sapendo di acquistare pane meno buono e più caro.

Il Consiglio comunale aveva pure deliberata l'istituzione, in via di esperimento, di una macelleria comunale, ma di fronte alle difficoltà mosse dall'autorità tutoria, alle molte altre di indole tecnica ed economica che si erano affacciate e più forse per il tiepido favore con cui veniva accolta dalla popolazione, che già si era data a commiserare i «poveri» macellai, la buona proposta restò nel campo dell'ideale. Alcuni vorrebbero, quale toccasana, l'applicazione del calmiere.

Questi però non conoscono le difficoltà di una tale applicazione che si riduce ad una misura di poco e niun valore, specialmente nei piccoli centri, sempre odiosa e contraria alla libertà di commercio.

Non si attenda dunque che la manna cada dal cielo con l'interposizione della rappresentanza municipale; la quale ha già fatto il dovere suo con la costruzione del pubblico macello. E ora che cessino i lagni ed i reclami e che dalle chiacchiere si passi ai fatti. Con virili propositi si metta mano alla saccoccia e concordi tutti si istituisca la macelleria cooperativa. Ecco il rimedio.

E' aperta la sottoscrizione delle azioni con lire 500.— che il corrispondente del *Giornale di Udine* si dichiara pronto a versare non appena sia costituita la Società. E' certo che avrà dal Comune tutto l'appoggio morale e, nei limiti del possibile, anche il concorso materiale.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale intermandamentale - La caduta del prosindaco

Ci scrivono 24 (n):

Ieri sera alle ore 17 convennero nella sala della Unione Commercianti E. I. i presidenti delle varie sezioni della Esposizione agricola, industriale intermandamentale indetta per il prossimo agosto-settembre.

Erano presenti i signori Battocletti Antonio — Nussi dottor cav. uff. Vittorio — Rubini dottor cav. uff. Domenico — Cucavaz dottor Antonio — Moro cav. Felice — Corradini Monaco Ettore — Moro ing. Vittorio.

Scusò l'assenza il dottor Domenico Dorigo.

Segretario Zorzini Vittorio.

Alla seduta — che fu laboriosa — prese parte anche il signor prof. Borgialli preside del collegio convitto nazionale nel quale locale e sue adiacenze avrà luogo la importantissima e promettente esposizione.

Vennero trattati diversi argomenti e altri rimessi ad una prossima seduta.

Venne altresì trattato sopra domande per un conveniente e decoroso servizio interno di birreria, confetteria, ristorante ecc. per il quale verranno eretti eleganti chioschi.

Nell'interno dell'esposizione saranno seralmente dei concerti.

Verrà attivato uno speciale impianto per la illuminazione elettrica del vasto e bellissimo parco.

Seduta stante il cav. uff. dottor Vittorio Nussi ha presentate quattro medaglia grandi, due d'oro e due d'argento, offerte dall'onor. barone Elio Morpurgo deputato al parlamento, presidente onorario dell'esposizione.

*** Ieri sera verso le ore 20 il prosindaco cav. Marioni trovavasi nei pressi della stazione per la abitudinaria passeggiata. Ricevuta accidentalmente una brusca spinta, cadde senza farsi alcun male.

Alcuni giovanetti causa involontaria dell'accidente, si affrettarono per soccorrerlo, ma il cav. Marioni si rialzò da sè.

Chieste scuse se ne andarono.

Congratulazioni al cav. Marioni.

Da ANDUINS

Giuocattoli di dinamite

Ci scrivono 24 (n):

Bella Alfredo di anni dodici, che vive solo coi vecchi nonni, fu tentato di giuocare con alcune cartuccie di dinamite levate dall'armadio di casa.

Avvenuto lo scoppio di una di esse il fanciullo ebbe rovinate tre dita della mano destra, per cui venne disposto il suo trasporto all'ospedale di San Daniele.

Da TOLMEZZO

Rettifiche - Altri raguagli sui ragazzi partiti pel mare

Ci scrivono 24 (n):

La Compagnia alpini del battaglione Gemona comandata dall'egregio sig. Capitano De Negri non è la 71.a (come erroneamente fu scritto) ma sibbene la 69.a che partirà domani per Ampezzo.

Oggi è giunto fra noi il signor ten. colonnello cav. Arrighi comandante interinale l'8.o Alpini col capitano signor Ronchi conte cav. Quintino, aiutante maggiore.

*** Ieri sera per assistere alla partenza dei sedici ragazzi pei bagni di mare intervennero alla stazione ferroviaria diverse signore, tutte le mamme, molti parenti e popolane, i signori del comitato di beneficenza con molti altri.

Il momento del distacco fu davvero commovente e nello stesso tempo allegro; commovente perchè essendo la prima volta che le mamme lasciavano e vedevano allontanarsi per 45 giorni i loro figli, talune piangevano e altre erano commosse; allegro per la vivacità e contentezza dei figli (forse perchè diversi non erano mai stati in treno) i quali gesticolavano, salutavano le madri, parenti e conoscenti gridando ripetute volte: Evviva il Comitato! Quando il treno si mosse sventolavano una quantità di fazzoletti per un altro saluto.

E' degno di nota il seguente particolare; prima dell'arriv odel treno che doveva condurre a Udine la colonia dei bagnanti il cav. Dante Linussio (sempre benefico e generoso) ebbe il gentil pensiero di fare servire un'eccellente bibita a ciascuno della piccola brigata ed egli nel centro di essa alzò il bicchiere facendo un'evviva e lieti auguri a tutti.

Questo inaspettato ma opportuno atto di paterna bontà del prefato signore fu encomiato da tutti i presenti.

Da PORDENONE

Canagliate - La neve sul Monte Cavallo - Una giusta protesta - In libertà provvisoria - I bimbi al mare e al monte

Ci scrivono 24 (n):

Qualche canaglia della peggior specie ha fatto recapitare a varie persone una lettera anonima contro l'avv. cav. Antonio Querini, sindaco della nostra città.

Il fatto spiacevolissimo è stato stigmatizzato da tutti i cittadini, di qualunque casta e di qualsiasi partito.

*** Decisamente sembra che il tempo non voglia più mettersi al bello: notiamo anzi una recrudescenza ingiustificata e dalla stagione e dagli astronomi:

La temperatura oggi si è abbassata notevolmente: in un breve momento di tregua, tra la caligine, è apparso il Monte Cavallo bianco di neve!

E non solo le cime centrali ma anche le minori cime dal Tremol alla Caulana, sfoggiano la candida veste!

Il calendario dice che siamo in luglio...

*** Due bravi genitori si lamentarono con noi del contegno che certi monelli tengono per le strade a tarda notte.

Farebbero cosa buona le guardie a far rincasare quei ragazzacci e ad ammonire i loro parenti per una maggiore sorveglianza.

Togliere i ragazzi dalla strada e dal vizio non è soltanto cosa buona, ma doverosa.

*** La levatrice Mocellini che era stata arrestata perchè indiziata del reato di procurato aborto, è stata rimessa in libertà provvisoria.

*** Stamane sono partiti per Venezia 25 bambini per la cura marina, e ieri ne partirono 5 alla volta di Frattis.

Da TARCENTO

Funerali solenni

Ci scrivono 24 (n):

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il funebre accompagnamento del compianto signor De Monte.

I funerali riuscirono davvero imponenti per la quasi totale compartecipazione di tutte le più cospicue personalità di Tarcento non solo, ma dei comuni vicini e anche di Udine.

Procedevano le operaie dello stabilimento e i bambini dell'Asilo, quindi sei corone portate a mano, le rappresentanze religiose e poi il feretro seguito dai figli e dai generi.

E dietro ad essi procedevano in lunghissime file coloro che volevano dare l'ultimo tributo di stima all'ottimo amico, al cittadino integerrimo.

Non facciamo nomi perchè ci riuscirebbe quasi impossibile di registrarli, tutti, e ci dispiacerebbe di incorrere in dimenticanze.

Al cimitero commemorarono le virtù dell'Estinto il signor Tamburlini e l'avvocato cav. Perissutti.

Rinnoviamo alla famiglia le più sincere condoglianze.

Da PRATA DI PORDENONE

Tiro al piccione ed al piattello

Ci scrivono 24 (n):

Domenica 3 agosto nello splendido ed elegante stand della Società tiro a volo di Prata avrà luogo un tiro al piattello e al piccione.

Al mattino alle ore nove e mezza comincierà la gara al piattello con premio di lire cento e nel pomeriggio un tiro al piccione con premi per lire 500. Entratura nel primo tiro lire 5 e nel secondo lire 15. Poules libere con trattenuta del 20 per cento. Restaurant sul campo di tiro. Il tiro è solo per dilettanti escludendo i professionisti.

Visita sanitaria e pagamento di diritto fisso per animali che si esportano ed importano

ROMA, 24. — Il direttore generale della Sanità pubblica comm. Lutrario ha diretto ai prefetti delle provincie marittime e di confine una circolare per l'uniforme interpretazione delle leggi sanitarie 1 agosto 1907, circa la visita sanitaria e pagamento del diritto fisso per animali e prodotti di animali che si esportano e che si importano. Ecco:

Per il pollame e la cacciagione. — Gli animali vivi debbono subire sempre la visita sanitaria e tale visita va esente da diritto fisso. — Gli animali morti invece debbono subire la visita ma debbono pagare un diritto fisso di lire 2 al quintale.

Per il lardo. — Quando il lardo viene esportato non c'è bisogno nè di visita nè di alcun pagamento; quando viene importato sia esso fresco e salato deve essere sempre soggetto a visita e pagamento di un diritto fisso di lire 2 al quintale.

Per le carni. — Quando le carni sono importate debbono subire una visita accuratissima che va soggetta al pagamento di un diritto fisso di lire 2 al quintale. Quando vengono esportate debbono essere scortate da un certificato di macellazione compilato come quello prescritto dalla legge tre febbraio 1901 per il trasporto delle carni fresche nell'interno del Regno.

Nei casi poi d'importazione temporanea le carni vanno soggette alla visita e al pagamento del diritto fisso. Quando si esportano poi nei vari comuni del Regno la visità è fatta dal veterinario municipale che è esente da diritto fisso.

Per i residui animali. — Simili prodotti sono esclusi da ogni onere sia all'entrata che alla uscita del regno. Subiscono una visita esente per altro da diritto fisso solo quando s'importano da paesi colpiti da divieto e in ogni caso quando presentino evidenti o dubbi segni d'alterazione.

Rispettate i merli!

MILANO, 24. — Vi riferisco un fatterello di cronaca che farete bene a pubblicare:

Vestiti da perfetti «gentlemens» a mezzogiorno siedevano a un tavolo del ristorante Orologio il delegato della Sezione prima dottor Rigoni e il brigadiere Giambusso, ordinando al cameriere di presentar loro il «menù» della giornata. Avuta la carta con la lista delle pietanze, il dottor Rigoni dopo una breve occhiata trovò il piatto che lo interessava assai non già per gustarlo ma per.... deferirlo all'autorità giudiziaria.

Si trattava precisamente dall'«uccellanda bergamasca». Seguito dal brigadiere, egli si diresse rapidamente verso la cucina e, fra lo stupore dei cuochi, dei camerieri e del proprietario sequestrò un ampio tegame dove stavano allineati e ben arrostiti 18 merli e 48 passeri.

Il proprietario dell'Orologio, in tal guisa, è stato denunciato per cucinatura di pennuti in periodo di nidificazione.

Arresto sensazionale di un ispettore di P. S. a Pola

POLA, 24. — Ha prodotto sensazione e commenti stamane in città la notizia dell'arresto dell'ispettore degli agenti di p. s. Carlin. L'arresto starebbe in relazione con un turpe reato commesso giorni fa a danno di una povera bimba. Delle indagini avviate dalla polizia per cruire l'autore del reato fu incaricato lo stesso Carlin, ma, in seguito, se ne incaricarono altri agenti che vennero alla conclusione sensazionale che l'autore del reato sarebbe lo stesso Carlin, che perciò fu tradotto agli arresti giudiziari. Secondo altra versione, l'arresto del Carlin sarebbe avvenuto in seguito a lettere anonime pervenute alla polizia.

Cronaca dello Sport

Club Alpino Italiano

Concorso fotografico della escursione alpina in Cadore 29 30 giugno

Sere or sono si è riunita la Giuria eletta dalla presidenza della Sezione di Padova del C. A. I per il giudizio sulle fotografie presentate al concorso indetto in occasione della grande Escursione Alpina in Cadore svoltasi il 29 e 30 giugno scorso.

La commissione composta dei signori ing. P. Malacarne, prof. B. L. Vanzetti e avvocato C. Vigliani ha stabilito di proporre la seguente classifica:

Primo premio (medaglia d'oro — Feruglio dottor Giuseppe della Società Alpina Friulana. (Al quale mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Secondo premio (medaglia d'argento) ex equo: Benetazzo dottor Dino — Pospisil Francesco — Zaccaria Antonio.

Terzo premio (medaglia di bronzo) ex equo: Nardelli Silvio — Tommasi Arturo.

Note agrarie

Si è trovato il nemico della filossera?

Una scoperta fatta per puro caso

I giornali romani ricevono da Lecce:

Mentre la fillossera continua la sua marcia devastatrice attraverso gli ubertosi vigneti e mentre si attendono con vivo interesse le esplorazioni della vite per sapere quali altri terreni ha invaso il terribile morbo sorge una nuova speranza per il prossimo raccolto per una buona notizia giunta ad un comune della provincia secondo il quale si sarebbe trovato il mezzo di distruggere l'insetto nella maniera più semplice e più economica. Il rimedio si sarebbe scoperto per puro caso.

In un vigneto fillosserato sul quale non vi era da fare più assegnamento il proprietario per ricavarne qualche utile piantava fra un filare e l'altro della vite alcuni pomodori. Man mano che questi crescevano la vite riprendeva vigore. Non sapendo a che cosa attribuire questo insperato rigoglio, furono divelte alcune piante di pomodoro alle cui radici erano attaccate centinaia di fillossere morte. Se il fatto è vero, come si assicura, esso si potrebbe spiegare in una sola maniera. I pomodori come si sa contengono una sostanza velenosa la solanina, la quale sarebbe mortale per gli insetti devastatori.

Tutti attendono con interesse il responso della Cattedra ambulante che studia il fenomeno.

La Federazione dei Monti di Pietà e il Monte di Pietà di Udine

Ci scrivono da Venezia 24:

Si è riunito, presso la direzione del Monte di Pietà di Venezia, il comitato permanente della Federazione fra le Amministrazioni dei Monti di Pietà per trattare dei provvedimenti legislativi invocati da detti Istituti per soddisfare alle loro attuali esigenze ed alle necessità del loro progressivo sviluppo, nonchè di altri argomenti di comune interesse degli istituti stessi.

Il vostro Monte di Pietà era rappresentato dal comm. Bonini che presentò e ottenne di fare approvare come vedrete più innanzi, una importante deliberazione in favore dell'istituto che egli con lodevole diligenza e competenza dirige.

Dopo alcune comunicazioni si iniziò la discussione sul capo più importante dell'ordine del giorno con la relazione data dalla presidenza intorno alle pratiche da essa esperite dopo la precedente riunione di Roma, per ottenere l'adesione del Governo a chè il disegno di legge elaborato dal comitato in concorso dei competenti dicasteri e dell'ufficio centrale del Senato, fosse prontamente discusso dal Parlamento nazionale, pratiche che nonostante l'attività spiegata dalla Federazione e gli affidamenti ricevuti, non poterono raggiungere il desiderato intento.

Il segretario della Federazione avvocato cav. uff. Traiano Mozzoni diede lettura della relazione, udita la quale, prese la parola l'avvocato Guidicini di Bologna, che pronuncia un vibrato discorso per deplorare la sorte toccata alle diligenti encomiabili pratiche della presidenza, e presenta un ordine del giorno del seguente tenore:

«Il Comitato permanente della Federazione italiana dei Monti di Pietà riunitosi a Venezia il giorno 22 luglio 1913;

«sentita la relazione della presidenza sull'esito delle pratiche da essa esperite dopo l'ultima riunione di Roma, al fine di ottenere che il R. Governo aderisse a chè avesse corso davanti al Parlamento la discussione del disegno di legge sui Monti di Pietà, disegno lungamente e diligentemente studiato ed elaborato in concorso degli stessi Ministeri competenti nonchè dell'ufficio centrale del Senato per mezzo del suo relatore;

«constatato a termini della relazione presidenziale, l'inesplicabile atteggiamento assunto dal Governo nell'ultima fase di dette pratiche, mentre per l'avvenuto diretto intervento del rappresentante del Governo stesso nella formazione del progetto si avevano le più fondate ragioni per attendersi un pieno successo:

1) plaude all'opera della presidenza;

2) riafferma la necessità che i Monti di Pietà possano finalmente, mercè l'invocata riforma legislativa adagiarsi su uno stato di fatto e di diritto consono alle loro attuali esigenze e al loro progressivo sviluppo;

3) esprime il rammarico che provvedimenti di sì alta utilità sociale non siano peranco divenuti legge;

4) delega alla presidenza ogni più ampia facoltà per la prosecuzione delle pratiche con tanta energia finora condotte, affine di raggiungere il desiderato intento».

Approvato quest'ordine del giorno, il delegato Edelmann ne presenta un altro così concepito:

«Il Convegno della Federazione dei Monti fa voti che ciascuno dei suoi componenti voglia per parte sua, e con intesa colla presidenza della Federazione far sorgere un interessamento nella pubblica opinione che porti nella coscienza di ciascuno la convinzione che la riforma della legge sui Monti di Pietà oltrechè un vantaggio sul graduale sviluppo di essi, sia una necessità imprescindibile».

La proposta del comm. Bonini

Il comm. Bonini, direttore del Monte di Pietà di Udine, rappresenta al Comitato il caso del proprio Istituto, dove le spese necessariamente e costantemente aumentano anche per la riduzione degli interessi sui titoli pubblici, mentre le rendite dell'industria sono tenuissime per la esiguità degli oneri imposti alla pignorazione. Il Monte di Pietà di Udine aveva domandato di essere autorizzato ad aumentare lievemente gli interessi sulle prestanze. Il ministero si oppose.

Il comm. Bonini domanda che il Comitato formuli un voto nel senso di raccomandare al governo di non ostacolare in simili casi i provvedimenti deliberati dalle Amministrazioni. Bisogna considerare che a Udine il prestito si fa ad interesse poco superiore al tre per cento calcolato per giorni.

Il comm. Paris e il barone Toran de Castro vorrebbero che la raccomandazione, se deve farsi, concerna singolarmente il caso speciale di Udine, onde evitare critiche sfavorevoli alla famiglia dei nostri istituti.

L'avvocato Moro è all'incontro di avviso che la questione deva essere generalizzata a tutti gli istituti che trovansi nelle medesime condizioni del Monte di Pietà di Udine.

Il cav. Fanelli si associa alle considerazioni e all'avviso dell'avvocato Moro.

Il barone Toran insiste nel proprio concetto.

Il comm. Mugnai formula e propone un ordine del giorno che legge.

L'avvocato Ellero crede necessario che l'ordine del giorno contenga un cenno che soddisfaccia specialmente il voto del Monte di Pietà di Udine e gliene faciliti il raggiungimento.

L'ordine del giorno rimane concepito nei termini seguenti:

«Il Comitato fa voti perchè sia dal competente Ministero accolte con la maggiore possibile sollecitudine le domande di riforme statutarie dei Monti di Pietà riguardanti aumenti degli interessi sulle somme somministrate ai pegnoranti, quando siano suggerite da impellenti circostanze all'oggetto da render possibile un migliore andamento dell'Azienda richiedente, e specialmente quando i Monti domandano l'aumento facciano pagare tenui interessi. E poichè in tali condizioni si trova il Monte di Pietà di Udine, manda alla presidenza di fare le pratiche del caso onde le riforme statutarie richieste da quel Monte siano sollecitamente accolte».

Dopo l'approvazione di altre proposte il convegno fu chiuso. Il prossimo convegno avrà luogo a Genova.

CRONACA CITTADINA

Nelle scuole

R. Scuola Normale Caterina Percoto

Licenza Normale

Antonini — Ariis — Barazzutti — Brosadola — Cominotti — Daldan — — Della Vedova — Flosperghèr — Gigante — Gobbi — Lado — Maieron — Mansutti Caterina — Marchesi Lucia — Nadalin — Nicora — Nonino — Pagan — Pittini — Prasel — Praturlon — Querincigh — Rabasso — Ravanello — Rizzi — Sgoifo — Silvestri — Sopracasa — Tonchia — Toson — Zagolin — Zamolo — Zancani — Zilli — Bertoglio — Lupieri — Placereani — Tiranelli — Boezio — Prati.

R. Scuole Tecniche

Conseguirono la licenza tecnica: Angeli Mario — Basciù Agrinaldo — Beltrame Ernesto — Bernardis Francesco — Bottos Pietro — Cabrini Ezio — Cantarutti Giuseppe — Casal Pietro — Dall'Armi Luigi — De Luca Aldo — De Ponte Luigi — Filipponi Gilda — Francescato Germana — Geri Eleonora — Mansutti Giorgia — Marangoni Francesco — Marinato Nazzarena — Perotti Camillo — Plazzotta Vincenzo — Pustetti Anna — Ravanello Luigi — Rubini Pietro — Scoccimarro Angela — Urdich Luciano — Visenti Leonilde — Udrich Pio — Zapparoli Ettore — Martin Giosuè — Rizzi Attilio — Gabriela Baglioni — Bassi Anna — Bombarda Pio — Sarti Novello — Tamai Arturo — Veritti Leonardo — Zinant Silvio — Zualli Giuseppe — Degano Urbino — Buccaro Galliano — Casali Antonio — Cedolin Rodolfo — Coidessa Albino — Galanti Mario — Liuzzi Alberto — Nigris Giacinto — Perosa Italo — Puppin Etelredo — Guerini Fausto — Rizzi Alfredo — Rossi Venusto — Valle Lucchino — Varmo Mario — Vicario Giovanni — Vidale Silvio — Revelant Pietro — Prataviera Luigi — Sillani Isidoro.

Collegio dei ragionieri

Ieri alle ore tredici ebbe luogo la annunciata assemblea dei ragionieri con un rilevante numero d'intervenuti. Dopo lunga e viva discussione sulle vertenze sorte in seno al collegio, alla quale parteciparono il ragioniere Sandri da un lato e il rag. Agnoli, anche per conto del prof. Cottarelli, assente, ebbe luogo la votazione di 5 membri del consiglio coi seguenti risultati: Agnoli rag. Mario — Cottarelli prof. dottor Carlo — D'Andrea rag. Giacomo — Molinaris rag. Luigi e Ragazzoni cav. rag. Giovanni. Fra breve avrà luogo la prima adunanza del consiglio per la nomina delle cariche sociali, con affidamento che ogni dissidio sarà per cessare: ciò che auguriamo nell'interesse della classe e per il regolare andamento dell'istituzione.

L'assemblea degli agenti di commercio

L'altra sera presso la sede sociale in via Grazzano ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione fra commessi e impiegati di commercio.

Il presidente signor Italico Orlando commemorò l'on. prof. Montemartini morto a Roma il collega Romolo Filipponi, e quindi l'assemblea approvò la relazione morale e finanziaria.

Seguì quindi un'animata discussione sul riposo festivo, che si chiuse colla votazione di un vibrato ordine del giorno che plaude all'ufficio del lavoro e alle disposizioni del prefetto e biasima l'autorità comunale che permette e facilita le continue infrazioni alla legge.

L'ordine del giorno si chiude col dare mandato al Consiglio direttivo d'intensificare maggiormente l'agitazione iniziata escogitando tutti i mezzi che riterrà necessario per ottenere la chiusura generale o quanto meno il rispetto alla legge, dandone pubblicazione, se del caso, dei risultati dell'inchiesta perchè intervenga a chi spetta a tutelare i propri diritti.

Vennero poi distribuite le tessere personali di riconoscimento e votato un plauso alla spettabile ditta Ruggero Bernardino del Teatro Minerva per la facilitazione accordata sugli spettacoli teatrali.

I commercianti in gita

Per il giorno 3 agosto p. v. la presidenza di quel fiorente sodalizio ha indetto una gita sociale, con meta ad Arta, di cui ecco il programma:

Ore 6.5. — Partenza dalla stazione ferroviaria.

Ore 8.7. — Arrivo a Tolmezzo. — Servizio di uno spuntino.

Ore 9. — Partenza da Tolmezzo con messaggerie.

Ore 10 e mezza. — Arrivo ad Arta.

Ore 13. — Pranzo sociale all'Albergo Grassi.

Ore 15. — Passeggiata nei dintorni di Arta.

Ore 16 e mezza. — Partenza per il ritorno con arrivo a Udine alle ore 19.46.

Non dubitiamo che l'iniziativa della Associazione Commercianti troverà gradimento presso tutti i consoci; la gita avrà certamente esito felicissimo e lascierà in tutti i partecipanti, come quella a Tarcento del decorso anno, il più gradito ricordo.

Al mare e ai monti

Ieri mattina sono partiti per il Lido di Venezia i bambini che la Società Protettrice dell'Infanzia manda alla cura dei bagni marini.

Erano accompagnati dal cav. uff. dottor Marzuttini, dal signor Plebani e da alcune maestre.

E mercoledì mattina sono partiti per Pontebba diretti alla colonia di Frattis i bambini destinati alla cura alpina.

Erano con loro il cav. dottor Oscar Luzzatto, l'ing. Sergio Petz e le maestre preposte alla colonia.

A tutti auguriamo che dalla cura ritornino rinforzati nel corpo e nella mente.

La morte di un patriotta

A. Santa Maria la Longa è morto il cav. dottor Carlo Turchetti fu Giuseppe.

Era nato a Santa Maria la Longa il 5 dicembre 1843, ivi morì il 24 luglio 1913.

Studiò nel locale Ginnasio-Liceo e passò a Padova a quell'Università, e dopo il 1866, laureatosi in legge, imprese la carriera giudiziaria, fino a raggiungere il grado di consigliere della Corte d'Appello di Venezia col quale grado era da qualche tempo in riposo.

Nel 1866 si arruolò con Garibaldi quale milite nella prima compagnia, 6.o reggimento dei volontari italiani, prendendo parte ai fatti d'armi contro gli austriaci nel Trentino.

Fu uomo di retto sentire e di cuore generoso ed i molti suoi amici e commilitoni compiangono la di Lui dipartita.

Il lutto di un nostro collega

Il signor Vittorio Turco già appartenente alla famiglia giornalistica udinese, ebbe la sventura di perdere il padre.

L'altro giorno ebbero luogo i funerali del compianto signor Vittorio Turco.

Il feretro era seguito dai figli, da altri congiunti e da parecchi amici e conoscenti della famiglia.

Al collega Vittorio Turco le nostre più sincere e sentite condoglianze.

Funerali

Ieri alle ore 17.30 ebbero luogo i funebri di Riccardo Paderni, il valente professore di clarinetto che per molti anni fece parte della banda cittadina.

Il carro mortuario era seguito dal figlio Armando, da altri congiunti e da numerosi amici e conoscenti del compianto estinto.

Notiamo fra i molti il cav. Silvagni presidente del tribunale — il signor Giacomo Bassi — il maestro Giacomo Verza — il tipografo Bizzi — il signor Paruzza — una rappresentanza del Consorzio filarmonico con bandiera — parecchi professori d'orchestra ed altri.

Vi erano due corone, una sul feretro, della famiglia, e un'altra portata a mano.

Alla famiglia esprimiamo i sensi del nostro più vivo rammarico.

Alle ore 16.30 seguì l'accompagnamento funebre di Antonio Londero di Gemona, il suicida dell'altro ieri.

Il funebre corteo partì dall'ospedale; il feretro era seguito da un discreto numero di amici dell'infelice giovane.

Condoglianze alla desolata famiglia.

L'arresto del rag. Bolzoni

Ieri mattina a Padova, venne arrestato, dietro richiesta del Procuratore del Re del Tribunale di Udine, il sig. Giovanni rag. Bolzoni, implicato nel fallimento della Società di fatto Volpi-Bolzoni, dal quale ci siamo a suo tempo occupati.

Il signor Bolzoni venne subito fatto partire per Udine, ove arrivò col treno delle 11 di iersera. Egli appariva molto abbattuto e venne condotto direttamente alle carceri.

L'infortunio di un ragioniere

Ieri mattina verso le ore 11 il signor Carlo Bersa di anni 53 di Trieste, ragioniere presso la fabbrica di ghiaccio artificiale girava per lo stabilimento con un ingegnere ch'era venuto a visitare la fabbrica stessa. Mentre camminava lentamente discorrendo coll'ospite, andò a battere colla testa contro una grua della quale non s'era punto accorto.

Il colpo fu abbastanza forte e dalla ferita prodottasi cominciò a sgorgare il sangue.

Il signor Bersa si recò subito all'ospedale, ove il dottor Paravidino lo medicò di una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, dichiarata guaribile in 9 giorni.

Un bel quadro per l'Esposizione di Cividale

In una delle vetrine del signor Gaspardis in Mercato Vecchio è da tutti ammirato uno splendido ingrandimento al naturale di un allievo del collegio Gabelli. E' un moretto venuto dall'Asmara, dagli occhi vivaci e intelligenti. Il bel quadro dovrà figurare tra breve alla Esposizione di Cividale, alla quale concorre il prof. Ferrerio, direttore del Collegio, con molti oggetti. E là apparirà chiaramente quale trasformazione in meglio ha saputo apportare in pochi mesi il prof. Ferrerio al Collegio Gabelli, trasformazione che ha attirato ancora la stima e la fiducia su quella istituzione così simpaticamente singolare e che farà tanto bene alla nostra gioventù.

Banda cittadina

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia trionfale — Beretta.
2. Coro dei Romani — Erodiade — Massenet.
3. Inno al Sole — Iris — Mascagni.
4. Parte 2.a intera — Cavalleria rusticana — Mascagni.
5. Sinfonia — Gazza Ladra — Rossini.

Bollettino delle finanze

Camossa nominato segretario di IV classe e destinato a Udine — Briatore volontario da Udine a Cuneo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le deliberazioni degli ambasciatori
La Turchia dovrà retrocedere

LONDRA, 24. — *La conferenza degli ambasciatori si è riunita oggi nel pomeriggio e si occupò delle due seguenti questioni: statuto dell'Albania e avanzata delle truppe turche oltre la linea Enos-Midia.*

Per la prima questione gli ambasciatori continuarono l'esame del progetto austro-italiano, per la organizzazione dell'Albania. Si fece un sensibile progresso e si potè mettersi d'accordo sulla redazione di parecchi punti importanti. Si spera che il progetto potrà liberamente approvarsi nella prossima conferenza, in modo che possa sottoporsi nel complesso alle potenze.

Sulla questione dell'avanzata dell'esercito turco, oltre la frontiera Enos-Midia, gli ambasciatori si trovano d'accordo nel dichiarare che le grandi potenze non possono ammettere che la Turchia varchi quella frontiera ed annulli così il trattato di pace recentemente firmato a Londra, sotto gli auspicii dell'Europa. — —

Durante la discussione seguita a tale affermazione unanime varie misure si sono proposte per arrestare la marcia dei turchi e costringerli a restituire i territori di cui testè si impadronirono, oltre detta frontiera.

Fino a questo momento si conserva un rigoroso silenzio circa le misure che gli ambasciatori potrebbero avere deciso di proporre ai loro governi. La data della prossima conferenza non è fissata. Lo sarà soltanto ulteriormente. (Stefani).

L'affrettato ritorno dello Zar
La flotta russa è partita

PARIGI 24 — *I giornali ricevono da Pietroburgo: Lo Zar interruppe la crociera per ricevere domani a Peterhof il ministro Sazonoff.*

Nei circoli informati si assicura che i ministri della marina e della guerra assisteranno eccezionalmente all'udienza.

Tutte le forze navali del Mar Nero, comandate dall'ammiraglio Eberhard lasciarono Sebastopoli. La ragione ufficiale di questa partenza è che la flotta deve eseguire esercitazioni. Tuttavia questo fatto viene posto in relazione colla intenzione della Russia di esercitare una pressione a Costantinopoli per indurre la Turchia a restituire Adrianopoli alla Bulgaria.

Un telegramma di Re Carlo al Sultano

BUCAREST, 24. — *Il Re autorizzato dalle simpatie sempre manifestate per l'impero ottomano inviò al Sultano un telegramma richiamante la sua attenzione sulla disillusione che potrebbe trovare la Turchia in seguito alla azione da essa intrapresa in una regione la cui destinazione fu categoricamente regolata dall'Europa.*

La conferenza di Bucarest

La Serbia rifiutò recisamente la tregua delle armi dichiarando che le truppe bulgare attaccarono ultimamente alcune località serbe. La Serbia designò come plenipotenziari il presidente del consiglio Pasic, l'ex-ministro a Sofia Spalaikovich, due colonnelli, un segretario. La Grecia designerà probabilmente Venizelos l'ex-ministro a Sofia Panas; il Montenegro designerà il presidente del consiglio Plamenatz.

L'invasione turca in Bulgaria allarma la popolazione

SOFIA, 24. — *Secondo informazioni ufficiali i turchi passando l'antica frontiera a Aidabaduakuf penetrarono per quindici chilometri in territorio bulgaro ed occuparono anche Urambegli ed un altro villaggio. Vi sarebbe stato un combattimento fra Mustafà pascià alla frontiera, ove la cavalleria turca insegue i bulgari in ritirata. L'invasione turca produce allarmi.*

Una lettera di Ferdinando allo Zar

SOFIA, 24. — Il Re Ferdinando ha inviato all'imperatore della Russia una lettera personale, in cui chiede la sua protezione per la Bulgaria.

Il collegio di Vimercate

ROMA, 24. — Il collegio di Vimercate, rimasto vacante per la morte dell'on. Carmine, è convocato per il 10 agosto. Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il giorno 17.

L'importanza dell'occupazione DI SOCNA

ROMA, 24. — Commentando la notizia dell'occupazione di Socna la *Tribuna* scrive che l'importanza di tale occupazione, dopo quella di Gadames, supera dal punto di vista politico tutte le precedenti.

Socna è il capoluogo dell'oasi di Giofra da cui dipende anche l'oasi di Sello Socna, che giace sulla strada carovaniera da Tripoli a Murzuk, dista da Sirte 300 chilometri e da Tripoli530. La regione che circonda la città è ricca di vegetazione. Prevale magnifica la palma ma vi abbondano gli ulivi e i frutti; e vi prosperano i cereali, perchè l'acqua, sebbene non superficiale, è abbondante in tutta la conca di Giofra ad una profondità dai tre ai cinque metri.

Gli abitanti sono calcolati da 5 e 6 mila: berberi, arabi e fezzanesi. L'occupazione di Socna porterà anche a quella di Brak e Murzuk.

Il *Corriere d'Italia*, sullo stesso proposito, scrive che la quasi totalità dei prodotti agricoli dell'oasi di Giofra non ha sfogo per mancanza di trasporti e deve essere consumata od andare perduta sul sito. L'abitato di Socna si compone di una diecina di fonduki e del castello costruito dai turchi, sul quale ora sventola la bandiera italiana. I negri del Fezzan sono d'indole laboriosa e buona. Si ricorda, al proposito, che essi tentarono una sommossa per liberare la missione italiana Sforza-Sanfilippo tenuta prigioniera dai turchi, i quali pensarono bene di allontanarla portandola al Garian.

Si conferma che i fezzanesi sono lieti della nostra penetrazione e che non ci faranno alcuna difficoltà, ma ci apprezzeranno favorevolmente.

Le stolide fandonie della stampa greca

ROMA, 24. — La *Tribuna* ha da Salonicco:

«Alcuni giornali greci, che si pubblicano qui, recano la notizia di una disfatta italiana in Cirenaica, avvenuta l'altra settimana; ed aggiungono che il governo italiano sarebbe stato costretto in conseguenza a richiamare nientemeno che sette classi sotto le armi.

«Nella colonia italiana si ride di questa invenzione, non si sa se più ingenue o più maligne».

La *Tribuna* commentando il telegramma dice:

«Ci pare superfluo rilevare queste stolidità della stampa greca sia essa di Atene o di Salonicco.

Le grandi scoperte della missione itali na nell'isola di Creta

ROMA, 24. — Grandi scoperte ha fatto in quest'ultima settimana la missione archeologica italiana nell'isola di Creta dove si trovano il prof. Halbherr e i dottori Pernier, Oliverio, Maiuri e Stefani. La missione ha rinvenuto a Gertina il tempio delle divinità egizie; l'architrave del santuario porta una dedica di una certa Flavia Philyra la quale ha eretto l'edificio dalle fondamenta. Nell'interno della cella si sono scoperte una statua di Giove Serapide, quella bellissima di Iside, una statua di Mercurio, una statua colossale Muliebre frammentaria e un busto di donna, forse la fondatrice del tempio. Tali statue sono tutte di marmo, ma poi si sono trovate anche moltissime statuette di terracotta, lungo la parete meridionale dell'edificio ed una scaletta che mette alla vasca sotterranea dove si eseguivano le cerimonie delle purificazioni. Ai lati della scaletta vi sono due nicchie per statue minori. Gli scavi ora continuano affidati al dottor Oliviero. Dalle provincie centrali dell'isola il dottor Maiuri ha portato larga messe di testi epigrafici inediti. Il lavoro di Hanghia Triad durerà altre due settimane; poi la missione passerà a Gortina per proseguire le ricerche epigrafiche per la Sillogo.

La commissione di vigilanza sugli Istituti d'emissione

ROMA, 24. — Presieduta dall'onor. ministro Tedesco si è ieri radunata presso il ministero del tesoro la commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione. Erano presenti gli on. sen. Bettone, Faina, Tami, l'on. deputato Eugenio Valli ed i comm. signori Brofferio, D'Agostino, Padoa. La commissione prese in esame il progetto di un nuovo regolamento generale del «Banco di Sicilia» che approvò con talune modificazioni. Dopo alcuni schiarimenti approvò pure la relazione ministeriale sull'andamento degli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di stato per l'anno 1912. L'on. ministro, in conformità della richiesta fatta nell'adunanza precedente dalla commissione, comunicò ampi ragguagli sulle condizioni della rendita fatta dal credito fondiario e dal «Banco di Napoli» della tenuta Montana nella provincia di Roma e di ciò la commissione prese atto. Infine la commissione esaminò la relazione del «Banco di Napoli» sul servizio di raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel regno dei risparmi de gli emigranti italiani constatando con compiacimento il sempre maggiore sviluppo e all'uopo ha espresso un voto di plauso al direttore generale del «Banco di Napoli» per l'opera efficace assidua che egli dedica a questo importante servizio.

Per il riordinamento dell'Istituto orientale

ROMA, 24. — Oggi presso il ministero delle colonie sotto la presidenza dell'on. Colosimo e presenti i membri onorevoli Gaetani, Carafa d'Andria, di Bugnano, D'Andrea, i comm. Agnesa, Brofferio, Cocchia, Magrini, Masi, Miraglia, Namias, Scalabrini, i proff. Guidi e Vitali si è nuovamente radunata la commissione per il riordinamento dell'istituto orientale di Napoli. Si è data lettura della relazione della sottocommissione incaricata di studiare e formulare una proposta concreta pe rl'attuazione dela riforma didattica e amministrativa dell'istituto. Sono state approvate all'uninimità le conclusioni della relazione stessa. Le proposte saranno subito presentate all'esame del ministro delle colonie on. Bertolini.

Le candidature dell'unione liberale

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* dice che l'unione elettorale liberale in seduta plenaria ha deliberato di proporre le candidature dei collegi di Roma al conte Macchi di Cellere per il quarto, a Giulio Aristide Sartorio per il secondo e a Domenico Oliva per il primo. Domenico Oliva, presente all'adunanza prima di accettare l'invito si è riservato di interpellare la giunta esecutiva dell'associazione nazionalista.

La medaglia ad una suora

ROMA, 24. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale è conferita a suor Angela Berzia, direttrice della Succursale dell'Ospedale Ottolengo in Alba la medaglia per i benemeriti della salute pubblica.

L'on. Giolitti a Fiuggi

ROMA, 24. — Stamane l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, è partito per Fiuggi.

Le visite dell'on. Nitti a Milano

MILANO, 24. — Il ministro di agricoltura on. Nitti si è recato a visitare lo stabilimento Pirelli e quindi la sede della scuola superiore di agricoltura, ove una commissione del personale gli ha presentato un memoriale contenente alcuni desideri di miglioramento. Alle ore 15 il ministro è intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore alla Camera di Commercio. Lo hanno ricevuto il presidente senatore Salmoiraghi e tutti i consiglieri. Erano pure presenti il prefetto, il sindaco rappresentanze della deputazione provinciale e dell'industria, nonchè parecchi senatori e deputati. Venne servito un ricco buffet e vennero pronunciati applauditi brindisi dal senatore Salmoiraghi e dal presidente del comizio agrario Stabilini. Ha risposto ringraziando il ministro Nitti che subito dopo è partito per Busto e Gallarate dove visiterà parecchi stabilimenti. Questa sera il ministro riparte per Roma.

Letort vola con una signorina da Berlino verso Parigi

BERLINO, 24. — L'aviatore Letort è partito ieri mattina alle ore 4.20 dal campo di aviazione di Iohannistal, recando come passeggera la signorina russa Galanskoff. L'aviatore conta di atterrare ad Hannover e di là volare direttamente per Parigi, ove gingerà nella serata.

HANNOVER, 24. — L'aviatore Letort francese, con l'aviatrice russa Galanskoff, ha preso terra alle ore 7.20 sulla rada di Faherenenaldez. Egli, rifornitosi di olio e di benzina, spera di ripartire apepna il tempo si sarà rimesso.

HANNOVER, 24. — L'aviatore Letort è ripartito stamane alle ore 5 per Liegi e Parigi colla sua passeggera signorina Galanskoff.

La guerra degli spagnuoli nel Marocco

MADRID, 24. — Si ha da Rincon Medik che nella mattinata del 23 i ribelli hanno attaccato la cavalleria che proteggeva un convoglio che si recava nella posizione di Laurient. L'artiglieria di questa posizione è intervenuta; il nemico è stato respinto con perdite. Nel pomeriggio durante il ritorno del convoglio gli indigeni hanno tentato un nuovo attacco. Essi si sono avvicinati a cento metri dalle forze che proteggevano il convoglio. La cavalleria ha eseguito una brillante carica uccidendo cinque nemici. Si ha da Larrache che le truppe hanno occupato una nuova posizione. Tutti i douars kabili di Garba, Miziani e altri hanno fatto la loro sottomissione. La harca diminuisce considerevolmente.

Le grandi manovre inglesi a cui partecipano 847 navi

LONDRA, 24. — Sono cominciate le grandi manovre navali inglesi a cui prendono parte 847 navi.

L'attacco è compiuto dalla filotta rossa e la difesa è affidata alla flotta azzurra.

Si ha in proposito da Grimbsy: 4 trasporti della flotta rossa, sotto la protezione della squadra attaccante, sono riusciti a sbarcare le truppe.

Un pallone belga sequestrato in Germania

PARIGI, 24. — Mandano da Francoforte al «Matin» che un pallone sferico, montato da tre aereonauti provenienti da Bruxelles, ha preso terra ieri per errore ad Aschaffenburg. Le autorità hanno eseguito una perquisizione a bordo e hanno trovato delle fotografie che sembrano compromettenti.

Le fotografie ed altri documenti sequestrati furono mandati subito al Ministero della guerra bavarese, men tre gli aereonauti sono guardati a vista.

Una vettura automobile rovesciata

TENERIFFA, 24. — Una vettura automobile, con trenta passeggeri, ha urtato contro un albero. La vettura si è rovesciata.

Parecchi viaggiatori sono rimasti feriti, tra i quali alcuni gravemente.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 102.72.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La famiglia e i parenti vivamente ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria del loro amatissimo

CARLO DE MONTE

e in special modo il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Popolare di Tarcento e il dottor Sebastiano di Montegnacco.

Si chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Tarcento, 24 Luglio 1913.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento
Avviso di Concorso

A tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune. Lo stipendio è di L. 2400 al lordo delle ritenute per imposte di R. M., e contributo alla Cassa Nazionale di Previdenza.

I concorrenti dovranno produrre domanda in bollo legale corredata dai documenti di rito. L'eletto dovrà assumere l'Ufficio sotto pena di decadenza entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. La nomina avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni della legge comunale 21 maggio 1908 n. 269 del regolamento 12 febbraio 1911 n. 297 e del regolamento organico di servizio in corso di approvazione.

Cercivento, 25, luglio 1913.

Il Sindaco
Not. Mussinano

Giornale di Udine 376

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Diffido! — ripeteva soco stesso.

Il fedel servo — dacchè aveva il suo scopo si trovava benestante e possidente — provava una paura orribile di esser compromesso.

La raccomandazione del conte — —raccomandazione due volte in discorso non gli usciva dalla mente e gli usciva dalla mente e gli sembrava a buon diritto oltremodo sospetta.

Si era prefisso di chiarire i suoi dubbi.

Per conseguenza, al suo ritorno a Chennevières, il sor intendente, agendo nellav illa dei Platani come lo abbiamo visto agire nel palazzo della via del Circo, aveva trasforato con un buco di trivellino l'uscio della camera del suo padrone, dalla quale la sua non era separata che da un corritorio e, appena il signor di Lucenay fu risalito alle sue stanze, si era piantato dietro a quell'uscio con l'occhio accostato al foro.

Di lì aveva assistito alla dissoluzione, in una boccia piena d'acqua, dellap polvere bianca contenuta nel pacchettino portato da lui, ed al travaso in una bottigliotta di una parte del contenuto della boccia.

Quelle manovre erano senza dubbio oltremodo sospetto, ma infine non provavano in una guisa indiscutibile che i sospetti di Papavero fossero fondati.

Il signor di Lucenay, con la bottiglietta in mano, sparì nel gabinetto da toeletta che comunicava con la camera di sua moglie.

Papavero non poteva seguirlo.

Aspettò senza stacarsi dal suo posto d'osservazione.

Scorsero due o tre minuti, poi il conte rientrò, livido, con le sopracciglia aggrottate e il rientrare pronunziò senza averne coscienza, ma abbastanza ad alta voce perchè colui che lo spiava potesse udirle, queste parole:

— Tutte le sere così, e prima di un mese sarò vedovo!

Il dubbio non era più possibile...

L'evidenza era manifestata...

Giovanni Dufour,, sebbene in fondo fosse un furfante, fu spaventato di un delitto sì nero, sì mostruoso, sì orribile e vile, e mal reggendosi in piedi rientrò nella sua camera e si mise in letto.

Dobbiamo soggiungere che per tutta la notte gli fu impossibile chiudere occhio.

Verso le tre della mattina sentì tornare a casa il signor di Lucenay, smorzando meglio che poteva il rumore dei suoi passi.

— Il furfante torna dalla mia casa! — pensò.

Alle sei della mattina era alzato, con la testa in fiamme.

Alle otta il conte lo chiamò, lo accolse con viso soridente e gli disse:

— Sor Giovanni! bisogna andare a Parigi.

— Quando devo partire?

— Subito.... Porterete queste lettere ai miei fornitori. — La signora Stellini non ha nè vini in cantina, nè provviste di commestibili di alcuna sorta... — Stanotte ho cenato da lei in una guisa deplorabile....

— Va bene, signor conte...

— Procurate che cesti di vini e provviste di commestibili siano portati oggi stesso...

— Sì, signor conte. — Li porterò io stesso, all'occorrenza.

— Lodo il vostro zelo.

— Sono sì affezionato al signor conte!

Giovanni Dufour arrivò alla ferrovia senza perdere un istante e giunto a Parigi prese un fiacre che alle dieci lo depose in via della Fagianaia.

Maddalena si accingeva ad uscire con Valentina e con Celestino per andare a far colazione in campagna.

Ricevette tosto Papavero e mandò nua esclamazione di stupore nel veder il suo viso sconvoltò.

— Che c'è, sor Giovanni? — ella domandò.

— Ah! signora, è una cosa orribile... orribile... — balbettò il sopraggiunto con voce resta tremula dalla commozione.

— Che cosa c'è di orribile? — Che cos'è stato.

— Il signor conte...

— Ebbene il signor conte?...

— E' il peggiore degli scellerati!!!

— Nessuno ne dubita, ma quale è la sua ultima prodezza?

— La ricetta d'ieri.... oh! la signora si era ingannata!...

—Non era una medicina inoffensiva, come la signora credeva e mi aveva l'onore di affermarmi...

— Che cos'era dunque?

— Era un veleno!

— Proprio?

— Sì, signora... un veleno!... e con quel veleno il signor conte è in procinto di uccidere sua moglie... la sua povera moglie...

— Ne siete certo? — domandò Maddalena con un ivolontario sorri-

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.70, Londra [sterline] 25 93, Germania [marchi] 126 67, Austria [corone] 107.22 Pietroburgo [rubli] 272 29, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.30, Turchia [lire turche] 23 46

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 97.80, fine luglio idem 97 82 idem 3.1\2 0\0 97 50.

Azioni: Banca d'Italia 1407, Banca Commer. Ital. 826 0 Credito Ital. 540.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 422.—, Società Veneta 126.75

Azioni: Londra 14.93, Svizzera 102.72

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 97.78, id. id. fine luglio 97.80 Italiana, 3 1\2 0\0 97.80.

Azioni: Banca d'Italia 1408.— Banca Commer. Ital. 827.— Credito Ital. 541.— Ferrovie Merid. 539.—, id. Medit. 398.—, Nav. Gen. Ital. 422.50, Raff. Ligure Lombarda 338.—, Acciaierie Terni, 1491 Eridania 692 —, Ansaldo Armstrong e C. 273 —

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0\0 84.60, Italiana 3. 1\2 0\0 93.35, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 73 06 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambio su Italia 97 3\8 Rendita Turca 84 20 Rend. Russa 4891 42.— id. 1906 104.—, id. 1900 89.20, Portoghese 62 1, Banca Commerciale 803.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18,55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.25, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).